

## **FISICA ATOMICA E CHIMICA SPAZIO-DINAMICHE**

IL MISTERO DELL'ATOMO SVELATO – I CAMPI COULOMBIANI  
ATOMICI QUALI APPARENZE DI CAMPI ROTANTI TODESCHINI –  
VECCHIE E NUOVE LEGGI DELL'ATOMO TRATTE DALLA SPAZIO-  
DINAMICA – LE CARICHE ELETTRICHE QUALI APPARENZE DI  
MASSE TRASVERSALI.

- 163.** L'atomo è un campo rotante Todeschini, nel quale la rotazione del nucleo attorno al proprio asse polare, provoca quella delle falde sferiche concentriche di spazio fluido ponderale circostante, estendendo tale moto sino alla sfera di sponda che costituisce la superficie limite esterna dell'atomo stesso. A varie distanze dal centro sono immersi gli elettroni, che oltre a ruotare su se stessi rivoluiscono intorno al centro del campo.
- 164.** Lo spazio fluido rotante dell'atomo è composto di falde sferiche di spessore costante, le cui velocità  $V_1$  di rotazione intorno all'asse polare comune, segue la 2<sup>a</sup> legge di Keplero o delle aree, valida nei fluidi, espressa dalla seguente relazione:

$$V_1 = \frac{H_1}{R}$$

- 165.** Nel campo atomico, avvenendo il moto dello spazio fluido circostante il nucleo per falde concentriche di spessore costante, ed obbedendo esso alla legge delle aree, le velocità delle successive falde decrescono per salti che sono inversamente proporzionali al numero d'ordine  $n$  che compete alla falda considerata; secondo la relazione:

$$V_1 = \frac{H_1}{n R_0}$$

- 166.** Nello spazio atomico, la frequenza di rotazione intorno al centro, delle falde successive, varia inversamente al quadrato del numero di ordine  $n$  della falda considerata, secondo la relazione:

$$v = \frac{C}{n^2}$$

**167.** Nel campo rotante atomico, la velocità angolare delle successive falde, è inversamente proporzionale al quadrato del raggio **R** di esse, secondo la relazione:

$$\omega = \frac{H_1}{R^2}$$

**168.** In un campo rotante atomico, la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del numero di ordine **n** della falda considerata, secondo la relazione:

$$\omega = \frac{C_1}{n^2}$$

**169.** In un campo rotante atomico, la differenza di velocità angolari tra due falde qualsiasi, è proporzionale alla differenza degli inversi dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerata, secondo la relazione:

$$\Delta W = h\nu_0 \left( \frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

**170.** In un campo rotante atomico, passando da una falda all'altra, la velocità angolare varia per salti, secondo la relazione:

$$\omega = \frac{C_1}{n^2}$$

**171.** In un campo atomico, l'energia cinetica è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo, secondo la relazione:

$$W = \frac{H}{R^2}$$

**172.** Nel campo rotante atomico, l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero d'ordine  $n$  della falda sulla quale si considera la massa, secondo la relazione:

$$W = \frac{H_2}{n^2}$$

**173.** Nel campo rotante atomico, la differenza di energia cinetica  $\Delta W$  tra due punti appartenenti a falde diverse, aventi numeri d'ordine  $n_1, n_2$ , è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta W = h\nu_0 \left( \frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

**174.** Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di frequenza tra una falda e l'altra è proporzionale alla differenza tra l'inverso dei numeri al quadrato che indicano l'ordine delle falde considerate quando si prenda come coefficiente di proporzionalità il prodotto della prima falda aderente al nucleo, secondo la relazione:

$$\Delta\nu = \nu_0 \left( \frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

**175.** Nel campo rotante dell'atomo, gli elettroni che passano da una falda all'altra variano la loro energia per salti, secondo la relazione:

$$\Delta W = h \Delta\nu$$

**176.** Nel campo rotante dell'atomo, il coefficiente  $h$  di proporzionalità tra differenza di energia e di frequenze tra due elettroni situati su falde diverse, è costante perché multiplo del momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio

fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante per il verificarsi della legge delle aree, secondo la relazione:

$$h = \pi \rho V R$$

**177.** Nel campo rotante dell'atomo, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al nucleo, è equivalente alla energia cinetica **W** dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato, secondo la relazione:

$$p = W$$

**178.** Nel campo rotante dell'atomo, la pressione dinamica in un punto qualsiasi, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del nucleo, secondo la relazione:

$$p = \frac{H}{R^2}$$

**179.** Nel campo rotante dell'atomo, passando da una falda all'altra, la pressione dinamica **p** varia inversamente al quadrato del numero di ordine **n** della falda considerata, secondo la relazione:

$$p = \frac{H_2}{R^2}$$

**180.** Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di pressione dinamica  $\Delta p$  tra due punti appartenenti a falde diverse, aventi numeri di ordine **n<sub>1</sub>**, **n<sub>2</sub>**, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate secondo la relazione:

$$\Delta p = h (v_1 - v_2)$$

**181.** Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di pressione dinamica  $\Delta p$  tra due punti appartenenti a falde diverse, è

proporzionale alla differenza dell'inverso dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta p = h v_0 \left( \frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

**182.** Nel campo rotante dell'atomo, se un elettrone planetario passa da una falda all'altra la pressione dinamica cui è soggetto da parte del fluido varia per salti, secondo la relazione:

$$\Delta p = h \Delta v$$

**183.** Nel campo rotante dell'atomo, la forza esercitata contro la superficie maestra degli elettroni per effetto della pressione dello spazio fluido in movimento rotatorio, è proporzionale all'energia cinetica dello spazio fluido, nel punto in cui si considera l'elettrone, secondo la relazione:

$$F = p A = K_4 W$$

**184.** La forza esercitata contro la superficie maestra **A** di un elettrone, da parte dello spazio fluido rotante attorno ad un nucleo atomico, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza **R** dell'elettrone dal centro del campo, secondo la relazione:

$$F = \frac{K_5}{R^2}$$

**185.** Nel campo rotante atomico, passando da una falda all'altra, l'elettrone subisce una forza, da parte dello spazio fluido in circolazione, che varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata, secondo la relazione:

$$F = \frac{K_6}{n^2}$$

**186.** Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, tra due elettroni appartenenti a falde diverse **n<sub>1</sub>**, **n<sub>2</sub>** è inversamente

proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta F = h_2 (v_1 - v_2)$$

**187.** Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di forza, dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, tra due elettroni situati su due falde diverse, è proporzionale alla differenza tra l'inverso del quadrato dei numeri di ordine delle falde considerate, in base alla relazione seguente:

$$\Delta F = h_2 v_0 \left( \frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

**188.** Nel campo rotante atomico, passando da una falda all'altra, l'elettrone subisce da parte dello spazio fluido in circolazione, una spinta che varia per salti, in base alla relazione:

$$\Delta F = h_2 \Delta v$$

**189.** Il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di forze e di frequenze, tra due elettroni situati su falde diverse, è una costante  $h_2$ , perché tale coefficiente è proporzionale al momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree, in base alla relazione:

$$h_2 = K_7 \rho V_f R_f$$

**190.** Gli anelli che risultano sezionando l'atomo con due piani vicinissimi paralleli al piano equatoriale delle falde hanno la stessa quantità di moto, secondo la relazione:

$$h_3 = m V_1$$

Nella quale  $m$  è la massa di un anello di spazio qualsiasi, e  $V_1$  la sua velocità di rotazione intorno al nucleo.

- 191.** La legge della conservazione delle aree nel moto degli elettroni intorno al nucleo, è causata dalla costanza della quantità di moto degli anelli concentrici di spazio fluido che costituiscono il campo rotante dell'atomo, od anche dalla costanza del momento della quantità di moto della massa unitaria dello spazio fluido che ruota attorno al nucleo.
- 192.** Il variare per salti della velocità di rivoluzione, delle velocità angolari, delle frequenze, delle energie, delle pressioni, e delle forze degli elettroni che passano da una falda sferica all'altra del campo rotante atomico, nonché la conservazione della costanza del momento della quantità di moto degli elettroni, sono dovuti allo spessore costante delle falde in cui si suddivide e muove lo spazio fluido del campo ed al verificarsi della legge delle aree in esso.
- 193.** L'elettrone immerso tra le falde fluide di spazio rotanti dell'atomo, assume moto di rotazione intorno al suo asse polare, normale al piano del campo, con una velocità **C** di rotazione che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della distanza **R** dell'elettrone dal centro dell'atomo, secondo la relazione:

$$C = \frac{K}{R^{1/2}}$$

- 194.** L'elettrone immerso tra le falde fluide rotanti dell'atomo, assume per effetto Todeschini-Magnus, una massa trasversale **M<sub>t</sub>** ed una massa longitudinale **M<sub>l</sub>**, che rispetto alla massa che aveva fuori dal campo, hanno le seguenti espressioni:

$$M_t = \frac{m}{\sqrt{\frac{C^2 - V^2}{C^2}}}$$

$$M_l = \frac{m}{\frac{C^2 - V^2}{C^2}}$$

**195.** La massa trasversale  $M_t$  e quella longitudinale  $M_l$  di un elettrone planetario atomico si identificano rispettivamente con le sue cariche elettriche trasversale  $e_t$  e longitudinale  $e_l$ , secondo le relazioni:

$$e_t = M_t$$

$$e_l = M_l$$

**196.** La massa trasversale  $M'_t$  e quella longitudinale  $M'_l$  del nucleo atomico si identificano rispettivamente con la sua carica elettrica trasversale  $Z_{et}$  e longitudinale  $Z_{el}$ , secondo le relazioni:

$$Z_{et} = M'_t$$

$$Z_{el} = M'_l$$

**197.** Il rapporto tra la massa trasversale del nucleo e la massa trasversale di un suo elettrone, è pari al rapporto tra la carica elettrica trasversale del nucleo e la carica elettrica dell'elettrone, secondo la relazione:

$$\frac{M'_t}{M_t} = \frac{Z_{et}}{e_t} = Z$$

**198.** La carica specifica  $q$  di un elettrone è determinata dal rapporto tra la sua carica elettrica  $e_0$  e la sua massa trasversale  $M_t$ ; oppure dal rapporto tra la sua carica elettrica  $e_0$  e la sua carica elettrica trasversale  $e_t$  secondo le relazioni:

$$q = \frac{e_0}{M_t} = \frac{e_0}{e_t}$$

**199.** L'elettrone immerso tra le falde fluide rotanti dell'atomo assume per effetto Todeschini-Magnus una carica elettrica trasversale  $e_t$  ed una carica elettrica longitudinale  $e_l$  che rispetto alla carica  $e_0$  che aveva fuori dal campo, sono esprimibili con le seguenti relazioni:

$$e_t = \frac{e_0}{\sqrt{\frac{C^2 - V^2}{C^2}}}$$

$$e_l = \frac{e_0}{\frac{C^2 - V^2}{C^2}}$$

**200.** Similmente alla massa cui equivale, anche la carica elettrica di un elettrone in movimento ha valori diversi nelle varie direzioni, rispetto alla carica che ha quando è immobile.

**201.** Le cariche elettriche degli elettroni sono apparenze delle loro masse materiali e viceversa, secondo le relazioni:

$$M_t = e_t$$

$$M_l = e_l$$

$$m = e_0$$

**202.** Un elettrone planetario atomico è soggetto ad una forza  $F_t$  diretta verso il nucleo (centripeta), che è inversamente proporzionale al quadrato della distanza  $R$  dell'elettrone dal centro dell'atomo; e ad una forza  $F_l$  tangenziale che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della quinta potenza della distanza citata, secondo le relazioni:

$$F_t = \frac{K_t}{R^2}$$

$$F_l = \frac{K_l}{R^{5/2}}$$

**203.** Le linee di forza di un elettrone immerso nel campo rotante atomico, sono delle spirali Todeschini, determinate dalla seguente relazione:

$$R \theta^2 = K_s$$

**204.** L'elettrone planetario atomico ha un'accelerazione centripeta  $A_t$  verso il nucleo che è inversamente proporzionale al quadrato della sua distanza  $R$  dal centro, ed un'accelerazione tangenziale  $A_l$  che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della quinta potenza di tale distanza, secondo le relazioni:

$$A_l = \frac{K'_l}{R^{5/2}}$$

$$A_t = \frac{K'_t}{R^{5/2}}$$

La risultante  $A_r$  di tali accelerazioni è data dalla relazione:

$$A_r = \frac{K'^2_l}{R^5} + \frac{K'^2_t}{R^4}$$

**205.** Le linee di accelerazione di un elettrone planetario atomico sono delle spirali Todeschini, che rispondono alla seguente relazione:

$$R \theta^2 = K'_s$$

**206.** Il periodo  $T$  di rivoluzione di un elettrone planetario atomico, è proporzionale alla radice quadrata del cubo della distanza  $R$  dell'elettrone dal centro dell'atomo, secondo la relazione:

$$T = K_t R^{3/2}$$

**207.** Gli elettroni immersi nel campo rotante atomico, hanno velocità istantanee di rivoluzione  $V_l$  inversamente proporzionali alla distanza loro dal centro dell'atomo, e velocità istantanea

centripeta  $V_t$  inversamente proporzionale alla radice quadrata di tale distanza, secondo la relazione:

$$V_l = \frac{H_l}{R}$$

$$V_t = \frac{H_t}{R^{1/2}}$$

La risultante di tali velocità è data dalla relazione:

$$V_r = \sqrt{\frac{H_l^2}{R^2} + \frac{H_t^2}{R}}$$

**208.** Le linee di velocità di un elettrone immerso in un campo rotante atomico sono delle spirali Todeschini che rispondono alla seguente relazione:

$$R \theta^2 = H_s$$

**209.** Gli elettroni planetari atomici percorrono spazi di rivoluzione  $S_l$  che sono proporzionali alla radice quadrata della loro distanza dal centro dell'atomo, e degli spazi radiali  $S_t$  che sono proporzionali a tale distanza. Secondo la relazione:

$$S_l = S_l R^{1/2}$$

$$S_t = L_t R$$

Lo spazio totale risultante è dato dalla relazione:

$$S_r = \sqrt{L_l^2 R + L_t^2 R^2}$$

**210.** Le traiettorie di un elettrone planetario atomico sono delle spirali Todeschini che rispondono alla relazione:

$$R \theta^2 = L_s$$

**211.** Gli elettroni planetari atomici si muovono attorno al nucleo obbedendo alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> legge di Keplero.

**212.** La forza di attrazione emanata da un nucleo è proporzionale al quadrato della sua velocità periferica di rotazione, secondo la relazione:

$$F_t = K V^2$$

**213.** La forza di attrazione di un nucleo atomico è proporzionale al quadrato del numero **N** di giri che egli compie in un secondo attorno al suo asse di rotazione, secondo la relazione:

$$F_t = K N^2$$

I MISTERI DELLA COSTITUZIONE NEL NUCLEO DEI PERIODI CHIMICI, DEI NUMERI QUANTICI, SVELATI – NUMERO NUCLEARE, PLANETARIO E TOTALE – LE FAMIGLIE ATOMICHE – ELETTRONE, POSITRONE E CORPUSCOLI X<sub>3</sub>, NELLA LORO ESSENZA INTIMA.

**214.** Il periodo chimico degli elementi essendo eguale al doppio del quadrato dei numeri interi si può esprimere con la seguente relazione:

$$P_c = 2 n^2$$

**215.** Il nucleo dell'atomo è costituito da uno o più positroni, ciascuno dei quali ruotando su se stesso induce nello spazio circostante un campo rotante Todeschini, sì che per l'azione di tali campi i vari positroni si mantengono uniti ed in equilibrio, producendo intorno al loro complesso (nucleo) una circolazione di spazio fluido che costituisce il campo rotante del nucleo.

**216.** La forza  $f_t$  centripeta (gravità) che si manifesta nello spazio rotante attorno al positrone è proporzionale alla massa  $M_t$  di questo ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza  $R$  del punto considerato dal centro del positrone, secondo la relazione:

$$f_t = K \frac{M_t}{R^2}$$

**217.** La massa trasversale di un nucleo atomico è pari alla somma delle  $N_n$  masse trasversali dei suoi positroni costituenti, secondo la relazione:

$$M'_t = N_n M_t$$

**218.** La forza centripeta  $F_t$  (gravità) che si manifesta nello spazio rotante attorno al nucleo atomico, è proporzionale alla massa trasversale di questo ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza  $R$  del punto considerato dal centro del nucleo, secondo la relazione:

$$F'_t = K \frac{M'_t}{R^2}$$

**219.** Il numero nucleare  $N_n$  che indica il numero dei positroni costituenti il nucleo, è dato dal rapporto tra la massa trasversale del nucleo e la massa trasversale del positrone, secondo la relazione:

$$N_n = \frac{M'_t}{M_t}$$

**220.** Il peso  $P_n$  di un nucleo è la somma dei pesi  $p$  degli  $N_n$  positroni che costituiscono il nucleo, secondo la relazione:

$$P_n = N_n p$$

**221.** Il numero nucleare  $N_n$  è il rapporto tra il peso  $p_n$  del nucleo ed il peso di uno dei suoi positroni costituenti, secondo la relazione:

$$N_n = \frac{P_n}{p}$$

**222.** L'elettrone ed il positrone non differiscono tra di loro che pel contrario senso di rotazione, essendo entrambi corpuscoli sferici di eguale massa e volume ruotanti alla stessa velocità intorno ai propri assi polari.

**223.** La forza centrifuga  $f_t$  (gravità) che si manifesta nello spazio rotante attorno all'elettrone, è proporzionale alla massa trasversale  $M_t$  di questo ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza del positrone immerso in tale spazio, secondo la relazione:

$$-f_t = -K \frac{M_t}{R^2}$$

**224.** La massa trasversale  $M_t''$  degli elettroni orbitanti intorno ad un nucleo atomico è pari alla somma delle masse trasversali degli  $N_p$  elettroni che costituiscono il sistema planetario dell'atomo, cioè:

$$M_t'' = N_p M_t$$

**225.** Il numero planetario  $N_p$  degli elettroni orbitanti intorno al nucleo atomico, è pari al rapporto tra la massa trasversale  $M_t''$  totale di essi e la massa trasversale  $M_t$  di uno di essi, secondo la relazione:

$$N_p = \frac{M_t''}{M_t}$$

**226.** Il peso totale degli elettroni planetari di un atomo è pari alla somma dei pesi  $p$  di ciascuno di essi, secondo la relazione:

$$P_p = N_p p$$

**227.** Il numero planetario  $N_p$  è il rapporto tra il peso totale degli elettroni planetari ed il peso  $p$  di uno di essi, secondo la relazione:

$$N_p = \frac{P_p}{p}$$

**228.** La forza  $F_t$  centripeta con la quale si attraggono vicendevolmente un nucleo ed un elettrone, è proporzionale al prodotto delle loro masse trasversali, ed inversamente proporzionale alla loro distanza  $R$  elevata al quadrato, secondo la relazione:

$$F_t = f'' \frac{M_t'' M_t}{R^2}$$

**229.** La massa trasversale  $M_a$  di un atomo è la somma della massa trasversale  $M_t$  del suo nucleo più quella  $M_t''$  di tutti i suoi elettroni planetari, secondo la relazione:

$$M_a = M_t'' + M_t'$$

**230.** Il peso  $P_a$  di un atomo è la somma del peso  $P_n$  del suo nucleo più il peso  $P_p$  di tutti i suoi elettroni planetari, secondo la relazione:

$$P_a = P_n + P_p$$

**231.** Il peso dell'atomo è la somma dei pesi  $p$  di tutti i suoi  $N_t$  positroni ed elettroni costituenti, secondo la relazione:

$$P_a = N_t p$$

**232.** Il numero totale atomico  $N_t$  degli elettroni e positroni che costituiscono l'atomo è pari al rapporto tra il peso  $p_a$  dell'atomo e quello  $p$  di un elettrone, secondo la relazione:

$$N_t = \frac{P_a}{p}$$

**233.** La massa trasversale di un atomo è la somma delle masse trasversali di tutti i suoi  $N_t$  elettroni e positroni costituenti, secondo la relazione:

$$M_a = N_t M_t$$

**234.** Il numero atomico totale  $N_t$  è pari al rapporto tra la massa trasversale dell'atomo e quella trasversale di un elettrone, secondo la relazione:

$$N_t = \frac{M_a}{M_t}$$

**235.** Il numero totale atomico  $N_t$  è uguale alla somma del numero nucleare  $N_n$  più il numero planetario  $N_p$ , secondo la relazione:

$$N_t = N_n + N_p$$

**236.** Il periodo chimico  $P_c$  è pari al quadrato doppio del numero  $n$  di falde che costituiscono l'atomo considerato, secondo la relazione:

$$P_c = 2 n^2$$

**237.** Il periodo chimico  $P_c$  è proporzionale al periodo di tempo di rivoluzione della ultima falda mobile esterna dell'atomo, secondo la relazione:

$$P_c = a T$$

**238.** Il periodo chimico  $P_c$  è inversamente proporzionale all'energia  $W$  che compete all'ultima falda mobile dell'atomo considerato secondo la relazione:

$$P_c = \frac{b}{W}$$

**239.** Il periodo chimico esprime il numero massimo di elettroni che possono orbitare in una falda di numero d'ordine  $n$ .

**240.** La differenza tra il numero di elettroni contenuto in una falda e quella immediatamente precedente è eguale alla differenza dei periodi chimici, secondo la relazione:

$$P_{cn} - P_{c(n-1)} = 4l + 2$$

Dove  $l$  è uguale al numero della falda considerata, diminuito dell'unità, cioè:

$$l = n - 1$$

- 241.** Il misterioso numero quantico principale  $n$  si identifica col numero d'ordine delle falde sferiche di spazio fluido che circondano il nucleo atomico.
- 242.** Il misterioso numero quantico secondario  $l$  si identifica col numero di ordine della falda atomica considerata, diminuito di una unità.
- 243.** Ogni falda atomica si suddivide in sottofalde, ognuna delle quali contiene un numero  $N'_p$  di elettroni pari a  $4l + 2$ ; essendo  $l$  il numero di ordine della sottofalda considerata, secondo la relazione:

$$N'_p = 4l + 2$$

- 244.** Tutti gli elementi chimici si possono ordinare secondo il loro peso atomico che si identifica col numero  $N_t$  totale dei loro positroni ed elettroni costituenti. La totalità degli elementi si divide in famiglie atomiche caratterizzata ciascuna da un particolare numero  $N_p$  di elettroni planetari, numero che costituisce il cognome di famiglia. Gli atomi della stessa famiglia (isotopi) si distinguono tra di loro per il diverso numero  $N_n$  di positroni nucleari, numero che costituisce il nome di battesimo di ciascun membro della stessa famiglia.
- 245.** Le combinazioni e le analisi chimiche si effettuano sopra famiglie atomiche, e non già tra elementi individuali di esse.
- 246.** La genesi dei vari elementi chimici si effettua per successive aggiunte di idrogenioni al nucleo (positroni) e per successive aggiunte di idrogenioni negativi (elettroni) planetari. Ogni elemento risulta equivalente ponderalmente ad un ben

determinato numero di idrogenioni, numero che corrisponde a quello totale atomico  $\mathbf{N}_t$ .

**247.** Per la stabilità dell'atomo il numero nucleare  $\mathbf{N}_n$  non deve mai essere inferiore al numero planetario  $\mathbf{N}_p$ , cioè deve essere:

$$\mathbf{N}_n \geq \mathbf{N}_p$$

**248.** La tabella (III) Todeschini, della suddivisione degli elettroni planetari atomici in falde e sottofalde spiega le proprietà chimiche degli elementi e le loro affinità. In tale tabella sono svelate le valenze degli elementi rispetto all'ossigeno dai numeri progressivi degli elettroni contenuti nell'ultima sottofalda di ciascun atomo. Le valenze rispetto all'idrogenione si ottengono invece dalla differenza tra tali numeri progressivi ed il numero **8**.

**249.** L'idrogeno non esiste, poiché un atomo che abbia le caratteristiche ad esso attribuite è in contrasto con le leggi dell'aritmetica.

**250.** L'atomo originario di tutti gli altri è l'idrogenione, che si identifica col positrone, corpuscolo che ruotando attorno al proprio asse polare genera nello spazio a lui circostante un campo rotante Todeschini, privo di elettroni planetari. L'idrogenione ha quindi numero nucleare  $\mathbf{N}_n = \mathbf{1}$ , numero planetario  $\mathbf{N}_p = \mathbf{0}$ , e numero totale  $\mathbf{N}_t = \mathbf{1}$  con peso  $\mathbf{P}_a = \mathbf{1}$ .

**251.** Il peso atomico  $\mathbf{P}_a$  dell'idrogenione è pari al peso  $\mathbf{P}_n$  del suo nucleo, secondo la relazione:

$$\mathbf{P}_a = \mathbf{P}_n$$

**252.** Il peso, la massa trasversale o la carica elettrica del nucleo dell'idrogenione hanno valore unitario rispetto alle analoghe entità di tutti gli altri elementi.

**253.** Le proprietà fisico-chimiche di un elemento sono perfettamente individuate e determinate dal numero  $\mathbf{N}_n$  nucleare, e dal numero  $\mathbf{N}_p$  planetario di esso. Ciò dimostra che

la quantità determina la qualità e questa la distinzione individuale o di collettività.

- 254.** La tabella anagrafica (IV) Todeschini degli elementi chimici dà la loro progressione in ordine di peso crescente che corrisponde al loro numero totale  $\mathbf{N}_t$ , la loro suddivisione in famiglie distinte da particolare numero planetario  $\mathbf{N}_p$  (cognome), e l'individuazione di ciascun membro di esse col particolare numero nucleare  $\mathbf{N}_n$  (nome).
- 255.** Il secondo elemento chimico in ordine di peso è il Valentino. Esso ha un atomo che equivale a due idrogenioni, di cui un positrone che costituisce il nucleo, ed un elettrone planetario. Tale elemento ha numero nucleare  $\mathbf{N}_n = 1$ , numero planetario  $\mathbf{N}_p = 1$ , e numero totale  $\mathbf{N}_t = 2$  con peso atomico  $\mathbf{P}_a = 2$ . L'atomo di Valentino si identifica col neutrone. Non è un isotopo dell'idrogenione.
- 256.** Il terzo elemento chimico in ordine di peso è il Valentino I. esso ha un atomo che equivale a 3 idrogenioni, di cui 2 positroni costituiscono il nucleo, ed un elettrone è planetario. Tale elemento è un isotopo del Valentino, e si identifica con i corpuscoli  $\mathbf{X}_3$ , espulsi dall'azoto quando viene bombardato con particelle  $\alpha$ . Il Valentino I ha numero nucleare  $\mathbf{N}_n = 2$ , numero planetario  $\mathbf{N}_p = 1$ , e numero totale  $\mathbf{N}_t = 3$ .
- 257.** Il quarto elemento chimico in ordine di peso è l'elio. Esso ha un atomo che equivale a 4 idrogenioni, di cui due positroni che costituiscono il nucleo, e due elettroni planetari. Ha numero nucleare  $\mathbf{N}_n = 2$ , numero planetario  $\mathbf{N}_p = 2$ , e numero totale  $\mathbf{N}_t = 4$ .
- 258.** Il quinto elemento chimico in ordine di peso è l'elio I. esso ha un atomo equivalente a 5 idrogenioni, di cui tre positroni che costituiscono il nucleo e due elettroni planetari. I suoi numeri distintivi sono quindi:  $\mathbf{N}_n = 3$ ,  $\mathbf{N}_p = 2$ ,  $\mathbf{N}_t = 5$ .